

La normativa sulla certificazione di malattia va rivista!

È questo il monito lanciato durante un recente Convegno organizzato dall'OMCeO di Piacenza in cui è stata avanzata la proposta dell'autocertificazione da parte del lavoratore nei primi tre giorni di malattia

Rivedere la normativa che regola la certificazione di malattia per i dipendenti pubblici e consentire l'autocertificazione per i primi tre giorni: è questa la richiesta lanciata dal recente convegno, organizzato dall'OMCeO di Piacenza con il patrocinio della FNOMCeO, dal titolo *"La certificazione dello stato di malattia del dipendente pubblico e privato - Passato, presente e futuro"*.

Durante il Convegno è stata fatta una disamina delle normative in vigore negli Stati europei ed extra-europei, rilevando che per la giustificazione della malattia dei lavoratori coesistono nelle diverse realtà certificazione medica ed autocertificazione.

Ma l'incontro di Piacenza è stata soprattutto l'occasione per sviscerare tutte le criticità della legge "Brunetta" che nell'ottobre 2009 ha introdotto le *"misure finalizzate a contrastare il fenomeno dell'assenteismo nelle pubbliche amministrazioni"* tra le quali *"sono state disciplinate delle fattispecie speciali di responsabilità disciplinare e penale aventi come soggetto attivo della condotta il medico"*.

Responsabilità penali e disciplina-

ri che sono state tradotte in sanzioni estremamente gravi per il medico: una pena che va da 400 euro a 1.600, carcere da 1 a 5 anni, radiazione dall'Albo professionale, licenziamento se dipendente di una struttura sanitaria pubblica o convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale.

Dall'introduzione della legge sono stati molti i fatti di cronaca che hanno coinvolto i medici di medicina generale per aver rilasciato certificati di malattia senza aver effettuato la visita medica. A ben poco sono servite le rimostranze della professione per la estrema gravità delle pene previste in relazione alla gravità del reato e per la immotivata diversificazione nella previsione di reato per i comportamenti riferiti al dipendente pubblico e privato.

Ed è proprio su queste problematiche che si è soffermata l'introduzione del Presidente OMCeO Piacenza **Augusto Pagani** che ha ricordato gli accadimenti che hanno indotto il Consiglio direttivo dell'Ordine provinciale ad assumere una delibera che chiedeva la revisione della legge "Brunetta" e che proponeva la autocertificazione del lavoratore per i primi tre giorni di malattia.

Delibera che è stata adottata all'unanimità e approvata successivamente dal Consiglio nazionale della FNOMCeO. Il Convegno ha dunque rappresentato la seconda tappa di un percorso che prevede il coinvolgimento e l'adesione di tutte le Associazioni dei medici, sindacali e scientifiche, nella richiesta dei provvedimenti legislativi necessari.

► La tavola rotonda

Dalla tavola rotonda, coordinata da **Stefano Alice**, medico di famiglia ed animatore della lista di discussione medica MIR, a cui hanno partecipato esponenti delle associazioni dei medici, sindacali e scientifiche, è emersa la volontà di trovare insieme il modo di continuare a garantire la tutela della salute dei cittadini lavoratori, ma di non tollerare che ciò continui ad avvenire sotto la minaccia di norme punitive e di imposizioni ed attribuzioni poco consone al decoro della professione medica.

Norme studiate ed approvate non per fini sanitari, ma solo per controlli fiscali ed amministrativi che richiederebbero verifiche di altra natura e di altri attori.